

ALTA ISTRUZIONE  
NUOVE NORME E PROGETTI

## «LOTTA ALLA PARENTOPOLI»

L'Ateneo nel frattempo ha anche applicato le disposizioni introdotte dalla riforma dell'allora ministro Gelmini

# «Ora all'Università un nuovo codice etico»

Il Collegio dei garanti: le regole per i docenti sono ferme a 8 anni fa

**LUCA BARILE**

● All'Università serve un nuovo codice etico. Più efficace rispetto all'attuale testo, risalente al 2007 e presentato allora come la rivoluzione che avrebbe spazzato via dall'Ateneo la «parentopoli». Lo reclama il Collegio dei garanti dei comportamenti, presieduto dal professor Ugo Villani, nella relazione annuale sulla propria attività, inviata l'altro ieri al rettore, Antonio Uricchio.

Troppa acqua, è in estrema sintesi il giudizio dei garanti, è passata nel frattempo sotto i ponti, per temporeggiare ancora su una revisione che era stata già sollecitata a marzo dello scorso anno. Tanto che «il Col-

legio si trova costretto – è scritto nella relazione – a compiere una complessa operazione di combinazione tra le disposizioni del codice del 2007 e la normativa successiva, con rischi di scarsa certezza in merito alle norme applicabili».

Uricchio promette che l'invito di Villani non cadrà nel vuoto: «Ho già incaricato degli esperti – risponde il rettore – di avviare il lavoro di revisione».

Illuminante è stato, qualche mese fa, il putiferio scoppiato in Ateneo sui legami di famiglia tra docenti, un tema sul quale è intervenuta la riforma Gelmini, in vigore dal 2011. La norma vieta la compresenza professionale di professori, tra loro parenti o affini entro il quarto grado, nello stesso dipartimento.

«È una disposizione molto

più avanzata rispetto al vigente codice etico – commenta Villani – nonostante il grande vuoto, grazie ad una fonte superiore nel frattempo intervenuta».

La Gelmini, infatti, nulla dice dei docenti-coniugi. Non a caso qualche ateneo italiano (per esempio Verona) ne ha preso lo spunto per esonerare, nelle assunzioni, mogli e mariti dalle incompatibilità di legge.

A Bari, in occasione di un recente bando per professori associati, è accaduto il contrario: su consiglio di Villani, l'Ateneo non ha concesso eccezioni, attenendosi ad una sentenza del Consiglio di Stato e scavalcando, di fatto, il vecchio codice etico del 2007. Questo prevedeva le stesse incompatibilità che la Gelmini avrebbe introdotto tre anni dopo, ma restringeva il

campo d'applicazione a docenti si tra loro imparentati, ma solo se afferenti al medesimo settore scientifico disciplinare.

Quest'ultima impostazione, a dispetto dei proclami rivoluzionari, ha permesso a molti docenti (anche coniugi) di fare carriera nel medesimo dipartimento. C'è da dire che dopo il recente stop dell'Università, diversi professori con incompatibilità hanno chiesto ed ottenuto il trasferimento ad altro dipartimento. Per risolvere l'impedimento.

«Io non l'ho trovata affatto una furbata – conclude il professor Villani – ma piuttosto un esempio di elasticità nel risolvere i problemi, che non è in contrasto con il rispetto delle regole. E noi siamo i primi ad invocare un etica più rigorosa – conclude Villani – anche rispetto alla legge stessa».



L'ATENEO La sede del Rettore, in piazza Umberto [foto Luca Turi]